



Dopo il brillante esordio a San Bartolomeo sono arrivate due sconfitte consecutive per 1-0

Gildone, ora servono i gol

Mister Magri: sono fiducioso. Giocando così i risultati arriveranno

CAMPOBASSO. L'ottimo esordio in campionato non ha avuto il seguito che ci si sarebbe aspettato. Il Gildone, dopo la vittoria di San Bartolomeo in Galdo, è incappato in due sconfitte consecutive con Oratino e Reds entrambe di misura ed entrambe per 1-0. Lo scorso anno si era parlato di una squadra 'eterna incompiuta' per la grande mole di gioco e occasioni prodotte ma concretizzate soltanto in minima parte. Il Gildone prima dell'inizio del torneo non ha perso tempo ed

è corso ai ripari per risolvere il problema fin dalla radice. La soluzione ha un nome, una professione e un soprannome: Pietrantonio, professione attaccante, conosciuto come 'il leone' che porta in dote goal a grappoli (oltre 30 per campionato) realizzati nella Fiamma Folgorre in Prima e Seconda categoria, solo per citare le ultime due stagioni. L'inossidabile bomber, però, sembra ancora avere le polveri bagnate, tanto che non riesce ancora a trovare il primo goal in campionato. Un

problema non di poco conto in rapporto alle aspettative sulla punta ex Fiamma. Mister Guido Magri fornisce, in merito, il suo punto di vista:

"Martedì sera ci siamo riuniti nello spogliatoio e mi sono complimentato con la squadra per il gioco espresso e per l'atteggiamento tattico sui quali non ho avuto nulla da ridire. Siamo stati puniti da



Una formazione del Gildone. In basso a sinistra mister Guido Magri

un episodio con la spinta subita da Trivisonno che ha causato l'autorete. La gara è stata infatti a senso unico; loro nel secondo tempo non hanno quasi mai passato la metà campo. Purtroppo il goal non è arrivato, ma sono fiducioso perché se giochiamo così i risultati arriveranno.

Pietrantonio è ancora alla ricerca del primo goal in campionato, ma gli ho detto che non deve lasciarsi prendere dalla

frenesia e, magari giocando per la squadra, la rete può arrivare lo stesso. Il rigore subito con l'Oratino per il fallo in di mano in area di Vitone, che era disperato, è stata un'ingenuità, non so cosa gli sia accaduto in quel momento a un quarto d'ora dalla fine. In quella partita abbiamo concluso molto, ma la rete non è arrivata. Questa è la mia chiave di lettura. D'altronde la squadra si esprime bene, con una buona circolazione della

palla utilizzando a tratti l'undue non rischiando così nulla".

Domenica arriva la Fiamma, reduce, come voi, da due sconfitte consecutive...

"Sì, è l'ex squadra di Pietrantonio e ci teniamo a metterlo nelle condizioni di esprimersi al meglio. Purtroppo non siamo a nostro agio sul nostro campo che è piccolo e non ci consente di dialogare con la palla come vorremmo. Accade poi che le altre squadre, al co-

spetto di una squadra forte, si chiudono e per noi è difficile infilarci negli spazi e rischiamo, anzi, di prendere goal. Bisogna quindi segnare subito. L'unica nota negativa è proprio questa: non riusciamo a trovare la rete. Le ultime due partite sono state l'una la fotocopia dell'altra: abbiamo pagato due errori stupidi. Speriamo che questa volta la fortuna giri anche dalla nostra parte".

Adimo



L'acquisto 'felice'
Macchiagodena, Di Nezza:
"Una società che ama il calcio con un ambiente splendido"

CAMPOBASSO. Si può essere felici quando si scende di categoria? Per Giuseppe Di Nezza, ex Frosolone di Eccellenza, sì. Il giocatore è ora in forza al Macchiagodena che milita nel girone B di Prima categoria e descrive in maniera ent-

tusiastica questa sua nuova esperienza:

"Non è stato possibile rimanere a Frosolone ed ho scelto il Macchiagodena venendo alla corte di mister Aniello Capoluongo. Faccio i complimenti alla società che ama il calcio e

ama fare sport. C'è un ambiente splendido e mi diverto assieme ai miei compagni che meritano di giocare in categorie superiori come Pinelli, Nette, Perrella e Di Filippo che, del resto, vi hanno già militato ed ora la società ci dà questa possibilità".

Sugli obiettivi stagionali: "Possiamo puntare alle posizioni di alta classifica. Playoff? Sì credo che siano alla nostra portata perché ne abbiamo le potenzialità. Il mister è uno che ha esperienza e sa il fatto suo".



La formazione di Tucci è in testa a punteggio pieno Hermes Toro, partenza sprint Ora si cerca il poker con il Morgia

CAMPOBASSO. Tre gare, tre vittorie, nove punti e dodici reti realizzate. Non si tratta di una grande che detta legge in un qualsiasi campionato europeo, ma dell'Hermes Toro che domina (assieme al Matrice) il girone C del campionato regionale di Seconda categoria. L'ultima perla risale alla gara con il malcapitato

Campolieto. Partita senza storia, con la squadra di Tucci che schiera uno scatenato Innamorato, autore di una tripletta e un ottimo Di Domenico, grande catalizzatore di palloni. Dopo appena un quarto d'ora il Toro era già avanti di ben tre reti. Pronti-via e un gran tiro di Innamorato si infilava sotto l'incrocio dei pali,

poi Di Domenico serviva a Parziale la palla del raddoppio e, lo stesso Di Domenico, scoccava una bordata che si stampava sul palo e sulla ribattuta si faceva trovare pronto Innamorato che insaccava. Il Campolieto reagiva nel finale di tempo con Moffa che siglava il goal della bandiera. Tutto vano perché Parziale fir-

mava il 4-1. Nella ripresa il Toro giocava più tranquillo e arrotondava il bottino con la terza rete personale di Innamorato. Un chiaro sintomo di squadra in salute che sa il fatto suo.

La squadra ha chiaramente cambiato mentalità con gli innesti giusti al posto giusto. Quest'anno sono ritornati due

giovani bravi come il portiere Panichella, il laterale destro Daniele Parziale dall'Ss Campobasso e Luigi Evangelista dal Gambatesa. Lo scorso anno in Prima categoria ci si ritrovava spesso i giocatori contati. Sono arrivati i nuovi Gianluca Innamorato da Quelli che..., Rosario Di Cristofaro, Antonio Cirelli ex Gambatesa, i fratelli Cavallo, Daniele e Luca, oltre a qualche altro rinforzo.

La gara in Molise Cup con i Lupi Clean è stata emblematica ed ha mostrato il vero spirito di questo Toro. Frutto della bravura degli elementi che sono arrivati e di quelli che sono rimasti, come Di Domenico, Ferrazzano e Maruccci che hanno sempre giocato in Prima categoria. Allo stesso modo mister Tucci che ha vin-

to la Prima categoria con il Gambatesa accumulando esperienza preziosa ed è tornato perché tiene al paese e vuole ridare alla squadra un campionato più consono. C'è sicuramente un bel gruppo e questo è il primo ingrediente per ben figurare a prescindere se ci sono tanti giocatori di qualità superiore. In questo caso ci può essere il rischio che tutto vada a rotoli, ma questo non sembra proprio essere il caso del Toro.

Adimo



Una formazione del Toro A fianco, mister Tucci

